PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE VIA OZANAM, 1 24044 DALMINE (BG) TEL. 035561079

il foglio della settimana

29 Giugno 2025 FESTA DEI SS PIETRO E PAOLO

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Salmo responsoriale

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

✚ DOMENICA 29 GIUGNO
SANTI PIETRO E PAOLO
7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)
10.30 S. Messa (Rizzetti Cleofe, Lidio e Lollo Saverio)
17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Calvi)

LUNEDI' 30 GIUGNO
07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Bombardieri e Piero Barachetti)
09.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Garbagni, via Verdi e Buttaro
17.15 Vespri; S. Messa (Orsola e Giovanni; Martinelli Lina)

MARTEDI' 1° LUGLIO
07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Rossi)
09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.15 Vespri; S. Messa (Vitali Alberto)
20.30 serata di gioco con gli animatori del CRE di tutti gli Oratori di Dalmine

MERCOLEDI' 2 LUGLIO
SAN TOMMASO APOSTOLO
07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe)
17.15 Vespri; S. Messa (Luca; Intenzione offerente)

GIOVEDI' 3 LUGLIO
07.45 Lodi e S. Messa (Gianluca)
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio*
18.00 S. Messa al Cimitero (Ferrari Giovanna e Cividini Sergio)
(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 4 LUGLIO ***PRIMO VENERDÌ DEL MESE***
ESPOSIZIONE E ADORAZIONE EUCARISTICA
07.45 Lodi e S. Messa (Moro Stefano, Rosa e Paola)
17.15 Vespri; S. Messa (Carlo ed Emilia)

SABATO 5 LUGLIO
07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana)
16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Pro Populo)

✚ DOMENICA 6 LUGLIO
XIV DEL TEMPO ORDINARIO
7.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe Locatelli)
10.30 S. Messa (Fam. Gaburri, Benaglia, Colombi e Bronco; Oldani Angelo e Fam. Camozzi)

81° anniversario del bombardamento
dello Stabilimento della Dalmine
S. Messa presieduta da Mons. Erminio De Scalzi
Vescovo emerito Ausiliare di Milano
e concelebrata dai sacerdoti
delle parrocchie di Dalmine

17.45 Vespri e S. Messa (Iria Maria Ghislandi e Fam. Pesenti; Cassarino Aurelio; Dina, Sergio e Francesca)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA
AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 435.197 EURO Grazie!!!
IBAN della Parrocchia IT31 Q 05034 52970 00000000 5851

A partire dal 3 Luglio la Messa del pomeriggio
del Giovedì è celebrata alle ore 18.00 al cimitero
La messa del Giovedì delle 17.30 in parrocchia è sospesa

Via Ozanam

Per 14 anni ho abitato la casa parrocchiale della parrocchia di San Giuseppe a Dalmine che si trova in Via Ozanam. Ogni volta che mi chiedono l'indirizzo devo fare lo spelling perché Ozanam non è un nome conosciuto. Anche recentemente mi è capitato di spiegare chi fosse questo benedetto Ozanam. Di fatto coloro che hanno scelto questo nome per la via della Casa Parrocchiale (tra l'altro è l'unica abitazione della via) hanno fatto una scelta profetica.

Chi è Federico Ozanam?
È un Beato che ha vissuto solamente 40 anni dal 1913 al 1853 e che manifesta una modernità singolare. È stato un uomo di grande cultura e di grande umanità; si prodigò per diffondere la verità della fede e lo fece soprattutto con la testimonianza della carità verso i poveri. Fu consapevole che il primo luogo della testimonianza era la propria famiglia, la moglie e la figlia.
In sintesi ci sono quattro aspetti interessanti di Ozanam.

La sua fede di rafforzò vedendo pregare Ampére, il padre dell'elettromagnetismo. Così lui stesso racconta: "Un giorno, triste e sopraffatto dai miei problemi, sono entrato nella Chiesa di Santo Stefano per cercare un po' di conforto. La chiesa, quasi vuota, era in silenzio. Davanti all'altare c'era un uomo umilmente inginocchiato, immerso nella preghiera del Rosario. Avvicinandomi mi sono reso conto che si trattava di Ampére. Dopo aver contemplato un attimo quella scena mi sono ritirato, profondamente commosso e più vicino a Dio".

Ozanam è il fondatore della Società di San Vincenzo. Un giorno sentì questa frase che lo colpì così tanto che avviò la conferenza di San Vincenzo per stare sempre più vicino ai poveri bisognosi di pane ma soprattutto di umanità: "*Una volta il cristianesimo faceva meraviglie, ma oggi è morto. Ti vanti di essere cattolico, cosa stai facendo? Dove sono le opere che dimostrano la tua fede e chi può farci rispettare e ammetterlo?*".

Ozanam fu il precursore della Democrazia Cristiana e anticipatore dell'Enciclica "Rerum Novarum" di Leone XIII. Diceva: "Ho creduto e credo ancora alla possibilità di una democrazia cristiana, anzi non credo in niente altro in materia di politica". Con molta chiarezza espresse il suo pensiero in difesa degli operai e del proletariato urbano. Per questo fu considerato come uno degli iniziatori del pensiero sociale della Chiesa.

Infine **Ozanam fu un professore e un padre.** Si laureò in Legge e Lettere, insegnò alla Sorbona, fu accademico della Crusca di Firenze. Nel 1841 si sposò ed ebbe una figlia.

La sua vita fu breve; morì a soli 40 anni, a Marsiglia, l'8 settembre 1853 ritornando dall'Italia, dove aveva invano cercato sollievo ai suoi mali. Tuttavia, malgrado le sue condizioni precarie di salute, si sacrificò, impegnandosi fino all'estremo soprattutto nell'insegnamento universitario.

La vita del Beato Federico Ozanam è un invito a vedere in ogni persona il volto di Cristo ferito e ad agire per liberare gli uomini dalla miseria.

Onorato di vivere in Via Ozanam.

Don Roberto